

Mostrò loro le mani e i piedi

Una delle costanti che troviamo nei racconti delle apparizioni di Gesù risorto in mezzo ai suoi è la difficoltà dei discepoli a riconoscerlo e a credere che sia proprio lui. Non è difficile immaginare che solo il pensiero che un morto possa apparirci vivo potrebbe spaventare anche noi! La paura, infatti, è la prima reazione dei discepoli quando Gesù, come racconta Luca (24,36-49), quasi piomba in mezzo a loro, rintanati nel Cenacolo per timore di fare la sua stessa fine. Non meno sorprendente è come Gesù riesca a convincerli che quello che stanno vedendo non è un fantasma, ma è proprio lui. Per prima cosa mostra le sue mani e i suoi piedi, quasi che quelle mani forate e quei piedi trapassati dai chiodi fossero più convincenti del suo stesso volto. Ed è proprio così che Gesù sfata ogni dubbio confermando la sua vera identità. Le sue mani e i suoi piedi segnati indelebilmente dalla passione dicono la sua fede nel Padre, che non è venuta meno quando sembrava che persino lui lo avesse abbandonato; dicono il suo amore verso l'umanità che egli non ha smesso di amare e per la quale ha pregato proprio nel momento in cui lo rifiutava crocifiggendolo.

Ma poi il risorto compie un secondo gesto che fuga ogni ulteriore dubbio: chiede qualcosa da mangiare. Gli offrono un po' di pesce arrostito che lui mangia sotto i loro occhi esterrefatti.

Se il suo corpo glorioso – che i fortunati apostoli hanno potuto vedere – ora è alla destra del Padre, il Signore continua a essere presente nel mondo e a mostrarsi in quel corpo formato da tutti coloro che credono in lui. La sua comunità, gli uomini e le donne che lo seguono e vivono in comunione con lui, sono ora il modo con cui egli si rende visibile nel mondo, e allo stesso modo: con un amore capace di non trattenere, come le sue mani e i suoi piedi forati; con una presenza discreta e amichevole, come la sua quando ha condiviso il pane con i discepoli e ha riportato la pace nei loro cuori.

